

LA PIÈ





TRA I LIVAR

Elio Caruso, *Ricette d'amore e di bellezza di Caterina Sforza, signora di Forlì e Imola, Cesena, Il Ponte Vecchio*, 2009, pp. 62, € 10, 00.

Elio Caruso, scrittore prolifico di cose romagnole, ci ha abituato ai suoi libri sempre interessanti sulla storia e la cultura della nostra regione, e alla sua scrittura piana e scorrevole. Stavolta, in questo suo nuovo libro troviamo un primo capitolo stringato sulla vita di Caterina Sforza, e un secondo capitolo sulla passione di questa donna guerriera per le ricette di medicina, cosmesi e profumeria che lei stessa preparava. Subito dopo Caruso si è divertito a scegliere dagli *Esperimenta* di Caterina fior da fiore, ed ecco una antologia delle più originali ricette "a far bella", per rendere candida l'epidermide, mandare via macchie e cicatrici, arricciare e imbiondire i capelli.

Ma non solo di bellezza si occupava la famosa signora. Ci sono ricette per guarire dalla malinconia, per profumare il fiato, per depilare. E ancora, per rassodare il seno, rinforzare il cuoio capelluto, o ridare la verginità a una donna. Infine, ci sono anche ricettine di afrodisiaci. Tutto molto interessante e di piacevole lettura, e magari anche utile, ma... se per caso volessimo provarci anche noi a sperimentare una delle sue mirabolanti preparazioni, dove mai andremmo a prendere il sangue di vespertilione, o il fiele di verro e di porco selvatico, o il terzo nodo della spina dello stinco?

Non importa, la lettura è divertente. E il libro, confezionato in elegante edizione, è impreziosito da una serie di riproduzioni di quadri famosi, che in qualche modo si collegano al ricettario della straordinaria Signora di Romagna. [Viola Talentoni]

Patrizio Galli, *S'a curiv?* ("Perché correte?"), Ravenna, Claudio Nanni, 2009, pp. 96, € 10,00.

Nell'ultimo libro di poesie in dialetto romagnolo e in italiano del forlivese Patrizio Galli sono presenti quattro deliziosi componimenti poetici brevi che parlano dello stesso argomento: l'amore. Lo descrivono nel senso più alto del termine. Non è certo l'amore inflazionato e ormai privo di signi-

ficato a cui purtroppo si riferiscono la televisione spazzatura e la stampa scandalistica, ma è quello vero e puro che sboccia in una rosa rossa a maggio, o nel sorriso ancora incerto di un adolescente. È l'amore disinteressato di chi ci vive a fianco. Vi si rispecchia quello eterno di Dio che ci sprona a vivere e a sorridere nonostante la solitudine, la vecchiaia, la povertà, il lutto e soprattutto la malattia, di cui purtroppo Patrizio Galli ha esperienza. I suoi sensibili versi ci parlano quindi dell'Amore assoluto che vince le tenebre del dubbio, l'amaressa, il rimpianto, la superficialità del perbenismo e la depressione. Tra le righe il lettore riesce a intravedere un raggio di luce angelica in ogni momento che ci è concesso vivere. Dobbiamo avere il cuore pieno di gratitudine perché la mattina apriamo gli occhi, camminiamo con le nostre gambe, prendiamo per mano un bambino, assistiamo i genitori anziani parlando loro nel dialetto della nostra terra, che assurge a valore comune. È l'Amore con la A maiuscola che il poeta ci svela, liberandoci dal dolore di vivere giorni grigi, gli uni uguali agli altri.

Da *L'amore*: «Ciò che sembra caduco, vivrà per sempre». Forse è il caso di rivalutare le piccole cose sublimi, petali di un solo fiore, che ci accadono. Non diamo nulla per scontato perché nulla ci è dovuto. Si pensi a un bacio rubato per strada, a un amico che ci abbraccia perché siamo tristi, agli occhi lucenti di chi ci ascolta senza giudicare.

Da *Tu per me*: «Sei la luce di una stella, destinata ne sono certo, a restare accesa per sempre». Forse è il caso di rivalutare le qualità del compagno o della compagna che condivide la nostra vita con discrezione, prima che sia troppo tardi, prima che un soffio di vento gelido spenga la fiamma del focolare.

Da *Vorrei*: «Vorrei sentire il tuo respiro». Forse è il caso di rivalutare il dolce abbandono e il senso di pace che ci pervade quando al buio sfioriamo le dita di chi ci dorme accanto.

Da *Attimi*: «Tu sei la musica dolce che sovrasta i miei pensieri». Forse è finalmente il caso di comprendere che non dobbiamo farci la guerra l'un l'altro per stupido orgoglio. Se anche la nostra voce diventa una musica dolce per gli altri, allora potremo affermare che la vita ha un senso. [Ornella Fiorentini]

AA. VV., *Per Icilio Missiroli*, Cesena, Stilgraf, 2010, pp. 141, s.i.p.

Il volume, edito nella collana Quaderni degli "Studi Romagnoli", raccoglie gli Atti del Convegno tenutosi a

